

AVIFAUNA

1. Elenco faunistico generale

A tutt'oggi non risulta l'esistenza di studi specifici e mirati sull'avifauna del Parco del Nera. Pertanto l'elenco è stato redatto, limitandosi alle specie nidificanti, sulla base dei dati dell'Archivio dell'Osservatorio Faunistico Regionale (di seguito OFR) raccolti tra il 1999 e il 2014, dei risultati del *Monitoraggio nel territorio regionale degli uccelli nidificanti in aree rupestri 2000-2002* (Magrini, 2001-2003) e del *Monitoraggio dei rapaci diurni nidificanti in Umbria 2004-2006* (Magrini, 2004-2006), e di dati inediti dello scrivente.

Nelle colonne CEE, SPEC e LRI, sono indicati i riferimenti dello stato di conservazione generale delle specie, secondo quanto indicato nello schema che segue:

RIFERIMENTI STATO DI CONSERVAZIONE GENERALE		
CEE	specie di interesse comunitario: incluse in Allegato I Direttiva 2009/147/CE	
SPEC	specie con sfavorevole stato di conservazione in Europa secondo Birds in Europe 2 (BirdLife International, 2004)	1 presente esclusivamente in Europa
		2 concentrata in Europa
		3 non concentrata in Europa
		CR in pericolo critico
		EN in pericolo
		VU vulnerabile
LRI	specie incluse nella Lista Rossa 2011 degli uccelli nidificanti in Italia (Peronace et alii, 2012)	D in declino
		R rara
		H a consistenza ridotta per decremento occorso in passato
		() status provvisorio
		NA non applicabile
		EX estinta
		CR in pericolo critico
		EN in pericolo
		VU vulnerabile
		NT quasi minacciata
LC a minor preoccupazione		
DD dati insufficienti		

Elenco provvisorio degli uccelli nidificanti nel Parco Regionale del Nera				
nome italiano	nome scientifico	CEE	SPEC	LRI
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	X	3 (R)	VU
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>			LC
Poiana	<i>Buteo buteo</i>			LC
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>		3 D	LC
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	X		LC
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>			LC

Elenco provvisorio degli uccelli nidificanti nel Parco Regionale del Nera				
nome italiano	nome scientifico	CEE	SPEC	LRI
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>		3 D	LC
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>			LC
Barbogianni	<i>Tyto alba</i>		3 (D)	LC
Civetta	<i>Athene noctua</i>		3 (D)	LC
Allocco	<i>Strix aluco</i>			LC
Rondone comune	<i>Apus apus</i>			LC
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	X	3 H	LC
Upupa	<i>Upupa epops</i>		3 (D)	LC
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>		3 (D)	EN
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>		2 (H)	LC
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>			LC
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>			LC
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>		3 H	NT
Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>		3 (D)	NT
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>			LC
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>			LC
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>			LC
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>			LC
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>			LC
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>			LC
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>			LC
Codiroso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		2 (H)	LC
Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>			VU
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>		3 (H)	LC
Merlo	<i>Turdus merula</i>			LC
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>			LC
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>			LC
Sterpazzolina comune	<i>Sylvia cantillans</i>			LC
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>			LC
Lù bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>		2 D	LC
Lù piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>			LC
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>			LC
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>		3 H	LC
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>			LC
Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>			LC
Cinciallegra	<i>Parus major</i>			LC
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>			LC
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>			LC
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	X	3 (H)	VU
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>			LC
Taccola	<i>Corvus monedula</i>			LC
Cornacchia grigia	<i>Corvus cornix</i>			LC
Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>			LC
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>		3 D	LC
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>			VU
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>		3 (D)	VU
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>			LC
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>			LC
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>			NT
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>			NT
Zigolo nero	<i>Emberiza cirrus</i>			LC
Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>		2 (D)	LC

Nel Parco del Nera risultano presenti 58 specie nidificanti, per quanto sopra esposto sicuramente meno di quelle effettive.

2. Specie di interesse conservazionistico

2.1 Selezione

Sono qui considerate specie di interesse conservazionistico, e più in generale gestionale, le specie nidificanti nel Parco del Nera che posseggono almeno uno dei seguenti requisiti:

specie d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 2009/147/CE;

specie SPEC secondo BirdLife International (2004);

specie classificate nelle categorie dati insufficienti, quasi minacciata, vulnerabile, minacciata o in pericolo critico nella Lista Rossa 2011 degli uccelli nidificanti in Italia (Peronace *et alii*, 2012).

Vengono inoltre assunte come specie di interesse conservazionistico il Corvo imperiale e il Merlo acquaiolo, che pur non rispondendo ai tre criteri sopra detti, risultano estremamente localizzate in Umbria come nidificanti.

Specie di uccelli nidificanti di interesse conservazionistico del Parco Regionale del Nera				
nome italiano	nome scientifico	CEE	SPEC	LRI
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	X	3 (R)	VU
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>		3 D	
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	X		
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>		3 D	
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>		3 (D)	
Civetta	<i>Athene noctua</i>		3 (D)	
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	X	3 H	
Upupa	<i>Upupa epops</i>		3 (D)	
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>		3 (D)	EN
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>		2 (H)	
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>		3 H	NT
Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>		3 (D)	NT
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>			
Codirosso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		2 (H)	
Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>			VU
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>		3 (H)	
Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>		2 D	
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>		3 H	
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	X	3 (H)	VU
Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>			
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>		3 D	
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>			VU
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>		3 (D)	VU
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>			NT
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>			NT
Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>		2 (D)	

Risultano considerate 26 specie nidificanti di interesse conservazionistico (45%). Le specie di interesse comunitario sono quattro.

2.2 Consistenza e habitat

Nello schema che segue sono riportati i dati di consistenza disponibili delle specie di interesse conservazionistico e le caratteristiche essenziali del loro habitat nel Parco Regionale del Nera.

Consistenza e habitat delle specie di uccelli nidificanti di interesse conservazionistico del Parco Regionale del Nera		
specie	consistenza	habitat
Biancone	-	Boschi termofili, talvolta degradati e aperti, aree aperte.
Gheppio	-	Nidificante su pareti rocciose e su edifici rurali isolati; aree aperte di pianura e collinari.
Falco pellegrino	4-5 coppie nidificanti entro 1 km dai confini del parco.	Pareti rocciose, versanti dei rilievi, aree aperte.
Tortora selvatica	-	Aree agricole alternate a boschi, incolti e arbusteti.
Barbagianni	-	Aree agricole planiziali con presenza di siepi, filari ed edifici.
Civetta	-	Centri abitati, paesaggio agricolo, aree boscate alternate a superfici aperte.
Martin pescatore	-	Corso del Fiume Nera, con sponde verticali terrose/sabbiose.
Upupa	-	Paesaggio agrario con prati, seminativi, edifici rurali.
Torcicollo	-	Aree agricole pedemontane con presenza di siepi, filari ed edifici, alternate a boschi.
Picchio verde	-	Boschi di latifoglie e conifere, aree agricole alternate a boschi, aree aperte di campagna con filari arborei.
Rondine	-	Aree agricole con edifici rurali.
Balestruccio	-	Centri abitati ed edifici rurali.
Merlo acquaiolo	-	Corsi d'acqua rapidi e ossigenati, con sponde rocciose e manufatti (ponti).
Codirosso comune	-	Centri abitati con parchi, orti e giardini, margini di boschi a quote sia collinari che montane.
Saltimpalo	-	Prati, seminativi e altre aree aperte con cespugli sparsi.
Passero solitario	-	Aree rupestri e centri abitati.
Lui bianco	-	Boschi radi, margini forestali.
Pigliamosche	-	Boschi con radure e alberi ben distanziati, boschi e filari alternati a seminativi, oliveti e centri abitati.
Averla piccola	-	Oliveti e aree agricole con siepi e cespugli, incolti.
Corvo imperiale	Una coppia nidificante.	Pareti rocciose, praterie montane, versanti.
Storno	-	Paesaggio agrario con abitazioni sparse e piccoli centri abitati.
Passera d'Italia	-	Centri abitati e ambienti rurali caratterizzati da colture cerealicole.
Passera mattugia	-	Paesaggio agrario con piccoli centri abitati ed edifici sparsi.
Verdone	-	Aree agricole con siepi, filari, boschetti; parchi e giardini dei centri abitati.
Cardellino	-	Coltivi, radure; parchi e giardini dei centri abitati.
Strillozzo	-	Prati e seminativi, con cespugli e alberi sparsi.

Riepilogando, l'habitat delle specie di uccelli di interesse conservazionistico presenti nel Parco Regionale del Nera è costituito da combinazioni variabili dei seguenti ambienti:

- corsi d'acqua rapidi e ossigenati, con vegetazione ripariale arborea e sponde rocciose e terrose/sabbiose;

- boschi di caducifoglie submontane e di sclerofille sempreverdi;
- pareti rocciose, gole e forre;
- pascoli spesso aridi, prati e seminativi a quote alto-collinari e montane;
- paesaggio agrario tradizionale, con prati e seminativi alternati a boschi, con siepi, filari e alberi isolati, oliveti con muretti a secco, incolti, centri abitati ed edifici rurali sparsi.

2.3 Fattori di pressione/minaccia

Nel seguente schema sono elencati i potenziali fattori di pressione/minaccia per le specie di uccelli di interesse conservazionistico selezionate: essi sono stati estratti dal documento di ISPRA e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2014) *Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend*, riportati con relativi codici e definizioni. Nella terza colonna, a titolo esemplificativo, è riportata una cosiddetta specie tipo per la quale può sussistere il corrispondente fattore di pressione/minaccia. In realtà ogni fattore può essere riferito a più di una specie, come ogni specie a più fattori.

Fattori di pressione/minaccia per l'avifauna del Parco Regionale del Nera		
codice	definizione	specie tipo
A03.03	Abbandono/assenza di sfalcio	Saltimpalo
A06.04	Abbandono delle coltivazioni	Strillozzo
A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Rondine
A10.01	Rimozione di siepi e boscaglie	Averla piccola
A10.02	Rimozione di muretti a secco e terrapieni	Upupa
B02.04	Rimozione di alberi morti o deperienti	Torcicollo
B07	Attività forestali non elencate: ceduzione senza criteri naturalistici	Picchio verde
C03.03	Produzione di energia eolica	Biancone
D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	Biancone
E06.01	Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	Passero solitario
G01.01.02	Sport nautici non motorizzati (rafting, torrentismo)	Merlo acquaiolo
G01.04.01	Alpinismo e scalate	Falco pellegrino
J03.03.01	Riduzione della disponibilità di prede (anche carcasse) (es. per rapaci)	Aquila reale

3. Specie critiche

Si ritiene che nel Parco Regionale del Nera non siano attualmente presenti specie di uccelli da considerare critiche nei confronti dell'ambiente, degli ecosistemi, delle comunità faunistiche o delle attività antropiche.

4. Azioni per la conservazione

In via preliminare, è possibile individuare una serie di azioni volte a contrastare i fattori di

pressione/minaccia individuati per le specie di interesse conservazionistico e, più in generale, per l'intera comunità ornitica dell'area protetta:

1. sostegno alle tradizionali attività di sfalcio per garantire la conservazione dell'habitat di specie di uccelli di interesse conservazionistico;
2. sostegno alle tradizionali attività agricole e alla conversione in agricoltura biologica;
3. sostegno alla conservazione e al ripristino di elementi tipici del tradizionale paesaggio agrario locale, come siepi, filari, muretti a secco, macere;
4. sostegno a pratiche selvicolturali basate su criteri naturalistici;
5. divieto di installazione di generatori eolici nel territorio dell'area protetta e in ambiti limitrofi funzionalmente collegati ad essa;
6. eliminazione (interramento) o messa in sicurezza di linee elettriche sospese nel territorio dell'area protetta e in ambiti limitrofi funzionalmente collegati ad essa;
7. definizione e applicazione di regolamenti di ristrutturazione di edifici finalizzati al mantenimento/creazione di nicchie idonee alla nidificazione/rifugio di specie di interesse conservazionistico;
8. regolamentazione di ogni attività del tempo libero, quali arrampicata di pareti rocciose, *rafting* e torrentismo, secondo le esigenze di conservazione della comunità ornitica;
9. interventi finalizzati al potenziamento della presenza di specie preda (anche sotto forma di carcasse) dei rapaci diurni.

La definizione di dettaglio di ciascuna azione dovrà avvenire in osservanza di documenti nazionali e internazionali finalizzati alla conservazione delle specie considerate.

5. Azioni di monitoraggio

Il monitoraggio della comunità ornitica, e in particolare della frazione di interesse conservazionistico, è presupposto essenziale per la definizione di interventi di gestione finalizzati a garantire la permanenza degli elevati livelli quali-quantitativi del popolamento del Parco del Nera. In via preliminare si individuano le seguenti azioni:

1. monitoraggio delle popolazioni di specie rupicole d'interesse conservazionistico, quali Falco pellegrino e Corvo imperiale;
2. monitoraggio di consistenza e biologia riproduttiva del Merlo acquaiolo.

6. Progetti proposti

Il diversificato popolamento ornitico del Parco del Nera oltre il suo valore intrinseco, appare una

eccezionale occasione di conoscenza diretta dell'ambiente naturale e di alcune peculiarità di notevole interesse scientifico. Attualmente, nel territorio del parco, non risulta presente alcuna attrezzatura/iniziativa a ciò finalizzata. La proposta consiste nella realizzazione, lungo tracciati esistenti già utilizzati per fini escursionistici, di un vero e proprio itinerario naturalistico/ornitologico, attrezzato con pannelli ubicati nei diversi ambienti (corso fluviale, aree agricole, bosco, centri abitati) del tipo di quello esistente nell'area di M. Piatto-M. Peglia.

La realizzazione di un carnaio controllato, in cui collocare le carcasse di animali domestici o selvatici morti per cause verificate, consentirebbe di supplire alla carenza di una consistente fonte trofica, verificatasi negli ultimi decenni, utilizzabile in particolare da parte di rapaci diurni di maggiore taglia, come l'Aquila reale. L'intervento potrebbe facilitare l'atteso reinsediamento di una coppia nidificante nell'area del Fosso del Castellone, dove la specie si riproduceva fino agli anni '50 del secolo scorso; potrebbe inoltre favorire la frequentazione della stessa area da parte del Grifone, da anni frequentemente osservato anche nell'Appennino umbro-marchigiano, compresa la medio-bassa Valnerina, in seguito alle reintroduzioni effettuate nell'Appennino laziale-abruzzese.

Riferimenti bibliografici

BirdLife International. 2004. Birds in Europe - Population Estimates, Trends and Conservation Status. BirdLife Conservation Series no. 12.

Consiglio della Comunità Economica Europea. Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Bruxelles.

ISPRA, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. 2014. Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend.

Magrini M. 2001-2003. Monitoraggio nel territorio regionale degli uccelli nidificanti in aree rupestri - 2000-2002. Regione dell'Umbria, rapporto inedito.

Magrini M. 2004-2006. Monitoraggio dei rapaci diurni nidificanti in Umbria 2004-2006 - Relazione preliminare e resoconti delle indagini anni 2004, 2005, 2006. Regione dell'Umbria, Osservatorio Faunistico, rapporti inediti.

Magrini M., Gambaro C. 1997. Atlante Ornitologico dell'Umbria - La distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione dell'Umbria.

Peronace V., Cecere J. G., Gustin M., Rondinini C. 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. Avocetta 36: 11-58.

Unione europea. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 26.1.2010. Bruxelles.

Spoletto, 29 giugno 2015

Dott. Nat. Mauro Magrini